

PROGETTO “VIAGGIO NELLE TERRE CONFISCATE ALLA MAFIA”

LICEO ARTISTICO STATATALE “CANDIANI BAUSCH” BUSTO ARSIZIO - VA

Il video “1451 Milano – Palermo” è il prodotto finale di un progetto di educazione alla legalità attuato nell’anno scolastico 2016-17 dal Liceo Artistico Statale “Candiani Bausch” di Busto Arsizio;¹

Il progetto è stato fortemente voluto dalla scuola come azione “sfidante” sul piano civile e culturale nei confronti del territorio. La scuola e la legalità: un’impresa difficile in un contesto sociale dove spesso chi delinque è persona di successo, che fa carriera, che guadagna molti soldi. Un’impresa difficile ma possibile se, a fare sinergia, sono le realtà associative del territorio e se la scuola si apre ad una collaborazione continua e coerente. In questo il Liceo “Candiani Bausch” ha trovato interlocutori sensibili e disponibili nel Comitato locale Soci Coop e nell’Associazione Libera.

La cifra della proposta progettuale, realizzata nell’ambito delle attività di alternanza scuola/lavoro, è il suo inserirsi integralmente nel curriculum di istituto: le attività di educazione alla legalità sono state declinate secondo una curvatura tale da coinvolgere pienamente e valorizzare le competenze artistico-espressive previste dal Profilo Educativo Culturale e Professionale dello specifico indirizzo di studio.

Il progetto, che ha coinvolto diverse classi V dell’Istituto nella produzione di documentari realizzati nelle terre confiscate alla mafia in Sicilia, si inserisce, infatti, nei molteplici percorsi educativi e didattici attuati dal Liceo al fine di promuovere l’educazione alla cittadinanza attiva attraverso esperienze formative creative, in cui gli studenti possono non solo maturare come cittadini consapevoli, ma anche esprimersi con quei linguaggi artistici che caratterizzano lo specifico indirizzo di studi.

La prima fase del progetto ha visto gli studenti, sotto la guida degli operatori di Libera, impegnati in uno stage nella Sicilia Orientale, finalizzato “ad avvicinare per meglio comprendere” la complessa realtà di Palermo, dell’Alto Belice Corleonese e di Trapani. Si è trattato di un itinerario nella memoria e nella presenza di una vita nuova nelle terre toccate in maniera violenta dall’arroganza mafiosa; tappe fondamentali di questo percorso di esplorazione sono stati i luoghi della memoria (da via d’Amelio al memoriale di Portella della Ginestra) e le terre confiscate alla mafia o sottratte al malaffare, diventate il simbolo di un’economia virtuosa che opera correttamente nel rispetto dell’ambiente e della società (come la Cantina Centopassi sorta su un bene confiscato o la Riserva

¹ Tutti i materiali audiovisivi prodotti dalle classi quinte impegnate nel progetto sono disponibili on line sul canale Youtube del Liceo Candiani di Busto Arsizio agli indirizzi:

<https://www.youtube.com/watch?v=WOWS66qH17g>

<https://www.youtube.com/watch?v=VvvqvMfs9B8>

<https://www.youtube.com/watch?v=Zsi19gsSIWg&t=1020s>

naturale dello Zingaro, salvata alla fine degli anni Settanta da una serie di pericolosi interventi edilizi). Durante lo stage in Sicilia gli studenti hanno prodotto un vasto materiale audiovisivo, che è stato revisionato e assemblato in una fase successiva in classe.

Il lavoro “tecnico” di produzione e post-produzione dei docufilm, attuato nell’ambito della progettazione curricolare delle discipline di indirizzo, è stato accompagnato da approfondimenti teorici, sotto il profilo storico e socio-politico, delle tematiche di cui i video volevano essere testimonianza.

Il percorso di approfondimento sui temi della legalità, è stato, inoltre, ripreso in due particolari occasioni incontri/testimonianza, in cui gli studenti hanno potuto ascoltare le parole di Salvatore Borsellino e di don Luigi Ciotti.

Salvatore Borsellino è intervenuto al Teatro Sociale di Busto Arsizio a conclusione di un percorso di ricerca sviluppato dall’Istituto sul tema dei giusti intitolato “I pescatori di perle”; sul palco del Teatro Manzoni di Busto don Ciotti ha incontrato gli studenti del Liceo impegnati in diversi percorsi di educazione alla legalità: gli studenti della sezione Architettura hanno partecipato al progetto “Dal letame nascono i fiori”, sul recupero di un bene confiscato, quelli della sezione Grafica hanno realizzato una borsa dedicata a don Puglisi, gli studenti “tutor della legalità” si sono impegnati nell’attività di peer education “Quando la mafia siamo noi” presso l’Istituto comprensivo Crespi di Busto Arsizio.

Le diverse attività, per quanto eterogenee, sono state concepite e realizzate come tessere di un quadro unitario, esemplificative di un modello di educazione alla legalità che, sul fronte didattico, intende mobilitare in modo sinergico competenze e risorse cognitive, motivazionali, operative; sul fronte educativo, si propone di generare cambiamenti, modificare comportamenti e schemi di lettura della realtà.

Un aspetto peculiare del progetto che pare interessante sottolineare è la sua capacità di attivare negli studenti una pluralità di linguaggi e mezzi espressivi, con particolare attenzione alle forme di comunicazione e di espressione più innovativi, e di coinvolgere diverse dimensioni della loro personalità. L’approccio adottato nei confronti dei temi della legalità, in particolare, e dell’educazione alla cittadinanza, in generale, è in effetti un approccio globale, tale, da favorire l’integrazione delle varie forme dell’intelligenza e l’equilibrio tra attività marcatamente emotive ed espressive con attività più riflessive e di teorizzazione, nell’ottica di una mobilitazione sinergica di “testa – mani - cuore”: testa nell’acquisizione delle conoscenze e degli strumenti teorici necessari per realizzare le azioni da mettere in campo; mani nell’attivazione di competenze pratico-operative per la produzione di video.; cuore nella mobilitazione della dimensione affettiva, volta a stimolare il

superamento dello stato di indifferenza e la maturazione del sentimento di appartenenza ad una comunità.